

Il Messaggero

ABRUZZO

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2011

IL GRANDE FOTOGRAFO
DEI PRIMI DEL '900

Ashby e l'Abruzzo, una mostra da non perdere

L'AQUILA - Ai primi del '900 l'archeologo inglese Thomas Ashby intraprese sei viaggi in Abruzzo lasciandoci una meravigliosa collezione di fotografie, rimaste inedite. Ashby va oltre l'archeologia, l'antropologia e l'architettura. L'Abruzzo che lui cerca e trova è il luogo dove c'è ancora una grande cultura da registrare in fretta, con mezzi nuovi come la fotografia, perché presto sarà cancellata dall'avvento della modernità. «Ashby e l'Abruzzo» è un progetto nato dalla collaborazione tra la British School at Rome e Ad.Venture srl: una mostra itinerante che propone 75 foto stampate con l'antica tecnica al carbone. Inaugurata ieri a Roma alla British Scho-

ol, sarà poi allestita dall'11 giugno al Chiostro di San Domenico, all'Aquila, dal 23 luglio all'ex Aurum di Pescara e poi, in agosto, al Museo civico dell'Annunziata di Sulmona, in ottobre al Museo archeologico nazionale d'Abruzzo di Chieti e in dicembre al Museo civico archeologico di Teramo. E' pubblicato da Silvana editoriale il volume «Thomas Ashby-Viaggi in Abruzzo 1901/1923», a cura di Vienna Tordone e realizzato in collaborazione con l'università «G. d'Annunzio».

Scrivono Monica Giuliani presentando il progetto: «A due anni dal terremoto, insieme all'affievolirsi graduale del dolore, ciò che la gente sembra aver registrato è l'appa-

rente inutilità di tutto il sapere accumulato nel passato e la mancanza di strumenti per decifrare e gestire l'emergenza del presente. Tutto ciò ha creato una situazione di tensione e di smarrimento. Oltre ai monumenti, ai luoghi, alle città, alle economie, in Abruzzo sono crollate soprattutto le quotazioni dell'esperienza condivisa. Ogni sguardo quotidiano ai giornali o al web ci conferma che sta decadendo ancora più in basso, che non solo l'immagine del mondo turistico o esterno, ma anche quella del mondo morale, o etico, ha subito trasformazioni che non avremmo mai ritenuto possibili. Ecco perché abbiamo scelto Ashby come primo passo».